



SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- Nel IV trimestre 2017 si registrano poco più di 2 milioni e 439 mila nuove attivazioni, a cui si aggiungono 120 mila e 391 *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di 2 milioni 559 mila attivazioni
- Rispetto al IV Trimestre 2016 il volume di contratti attivati (con *Trasformazioni*) aumenta dello 0,6%, aumento riconducibile esclusivamente alla componente maschile (+3,3%), mentre per quella femminile i contratti decrescono (-2,4%)
- Il settore *Industriale* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+1,9%) con un incremento maggiore nella componente delle *Costruzioni* (+3,3%) rispetto all'*Industria in senso stretto* (+1,2%)
- 1 milione e 820 mila sono i lavoratori interessati da nuove attivazioni, +5% rispetto al quarto trimestre 2016 (pari a circa +87 mila unità)
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a circa +452 mila unità, con una variazione in termini assoluti di -131 mila unità (-22,5%)
- Crescono le attivazioni del contratto di *Apprendistato* (+4,9%)
- Aumentano del 4,2% le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* e, in misura minore, quelle dei contratti di *Collaborazione* (+2,8%)

CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel IV trimestre 2017 sono 3 milioni e 164 mila
- Rispetto allo stesso periodo del 2016 il volume di contratti cessati aumenta del 6,1%, in misura superiore per la componente maschile (+7,6%) rispetto a quella femminile (4,2%)
- Il settore *Industriale* presenta il maggior incremento tendenziale (+9,5%)
- Sono oltre 2 milioni e 453 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 7,5% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente (pari a circa +171 mila unità)
- Crescono le cessazioni in *Apprendistato* (+18,1%), quelle a *Tempo Determinato* (+6%) e dei contratti di *Collaborazione* (+2,3%) mentre diminuiscono quelle dei contratti a *Tempo Indeterminato* (-4,9%)
- A fronte della crescita delle conclusioni contrattuali a scadenza naturale (+201 mila unità, pari a +9,8%) e delle *Dimissioni* (+39 mila, pari a +12%), diminuiscono sia i *Licenziamenti* (-20 mila, pari a -7,8%), che le *Cessazioni di attività* (-2,3 mila, pari a -11,9%)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2017

Nel quarto trimestre del 2017 si registrano poco più di 2 milioni e 439 mila attivazioni di contratti di lavoro, a cui si aggiungono 120 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*), per un totale di 2 milioni 559 mila attivazioni. A fronte delle attivazioni corrispondono circa 1 milione e 820 mila lavoratori (al netto delle *Trasformazioni*). Rispetto allo stesso trimestre del 2016, le attivazioni (pari a circa +66 mila escluse le *Trasformazioni*) e i lavoratori attivati (pari a circa +87 mila unità) crescono rispettivamente del 2,8% e del 5% (Grafico 1). Considerando anche le *Trasformazioni*, la crescita percentuale delle attivazioni risulta pari allo 0,6% e interessa esclusivamente la componente maschile (+3,3%), mentre quella femminile mostra una diminuzione (-2,4%). L'incremento è diffuso su tutto il territorio nazionale con esclusione del Centro, dove i rapporti attivati risultano in diminuzione (-12,1%), risentendo del dato parziale del Lazio, dove una variazione più elevata nelle regioni del Mezzogiorno (+7,6%) rispetto a quelle del Nord (+3,1%). A livello settoriale la metà della crescita tendenziale viene registrata nel settore *Industriale* (+7,2 mila attivazioni su +14,4 mila), in particolare nel settore delle *Costruzioni* (+4,5 mila), mentre nel settore dei *Servizi*, dove si concentra la maggior parte di rapporti attivati, l'incremento è minore (+2,1 mila).

Le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* risultano pari a circa 452 mila, comprensive di oltre 120 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (94,7 mila da *Tempo Determinato* e 25,6 mila da *Apprendistato*), in calo di circa 131 mila unità (pari a -22,5%) rispetto all'ultimo trimestre del 2016, che era però l'ultimo periodo disponibile per usufruire degli incentivi alle assunzioni a *Tempo Indeterminato* del biennio 2015/16. Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, confrontato con il numero di cessazioni a *Tempo Indeterminato* (pari a oltre 525 mila), risulta pari a circa -74 mila.

Le attivazioni a *Tempo Determinato* aumentano del 4,2% (pari a circa +68 mila), così come quelle con contratto di *Apprendistato* (+4,9%, pari a circa +3,5 mila), confermando il trend di crescita positivo iniziato a partire dal 2016, mentre le attivazioni dei contratti di *Collaborazione* mostrano un incremento più contenuto (+2,8%, pari a 2,9 mila). Da segnalare un aumento del 42,0% delle altre tipologie contrattuali riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti *Intermittenti*, iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2016.

Il numero medio di rapporti di lavoro attivati (pari in media a 1,34 attivazioni per lavoratore) risulta più basso per le classi di età giovanili (fino a 34 anni), senza significative differenze di genere.

Nel quarto trimestre del 2017 si registrano poco meno di 3 milioni e 164 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 6,1% (pari a +182 mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano circa 2 milioni e 453 mila lavoratori, con una variazione tendenziale pari a +7,5% (+171 mila unità) (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati risultano superiori rispetto alle variazioni osservate per le attivazioni, al netto delle *Trasformazioni*, e per i lavoratori attivati (rispettivamente +6,1% e +7,5% contro +2,8% e +5%).

Si osserva un incremento delle cessazioni superiore per la componente maschile rispetto a quella femminile (+7,6%, rispetto a +4,2%). La crescita delle cessazioni interessa il Nord (+8,6%) e il Mezzogiorno (7,3%) mentre la variazione percentuale nulla nel Centro è condizionata dal dato parziale del Lazio.

L'aumento delle cessazioni si concentra nel settore dei *Servizi* (+156 mila su un totale di +182 mila), pari a +8,6% rispetto al quarto trimestre del 2016; nel settore *Industria* si osserva un incremento pari a +9,5%, mentre si osserva un calo pari a -1,6% nel settore *Agricoltura*.

I rapporti di lavoro cessati con contratto a *Tempo Determinato* fanno registrare la maggiore crescita in termini assoluti (+125 mila), mentre in termini percentuali l'incremento più alto è quello osservato in corrispondenza della tipologia *Altro* (+40,2%), seguita dall'*Apprendistato* (+18,1%) e dal *Tempo Determinato* (+6%), mentre nei contratti a *Tempo Indeterminato* le cessazioni decrescono (-27 mila, pari a -4,9%).

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro cessati, quelli con durata compresa tra 91 e 365 giorni mostrano la più alta crescita tendenziale (+15,3%), mentre sono in calo le cessazioni dei rapporti superiori a 365 giorni (-3,1%).

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro aumentano, rispetto al quarto trimestre del 2016, le *Dimissioni* (+39 mila, pari a +12%), mentre prosegue la diminuzione dei *Licenziamenti* (-20 mila, pari a -7,8%) e delle *Cessazioni di attività* (-2,6 mila, pari a -11,9%).



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le Attivazioni, le Trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, esclusi quelli del lavoro in somministrazione. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - IV trimestre 2017

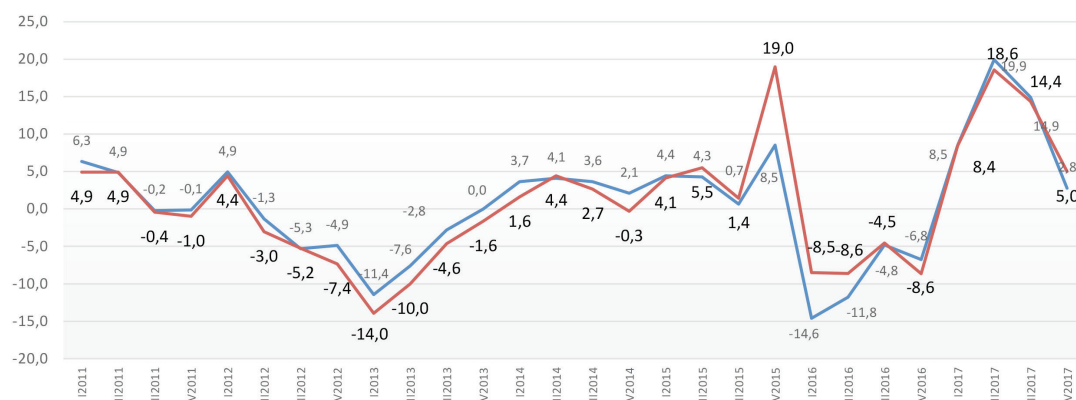
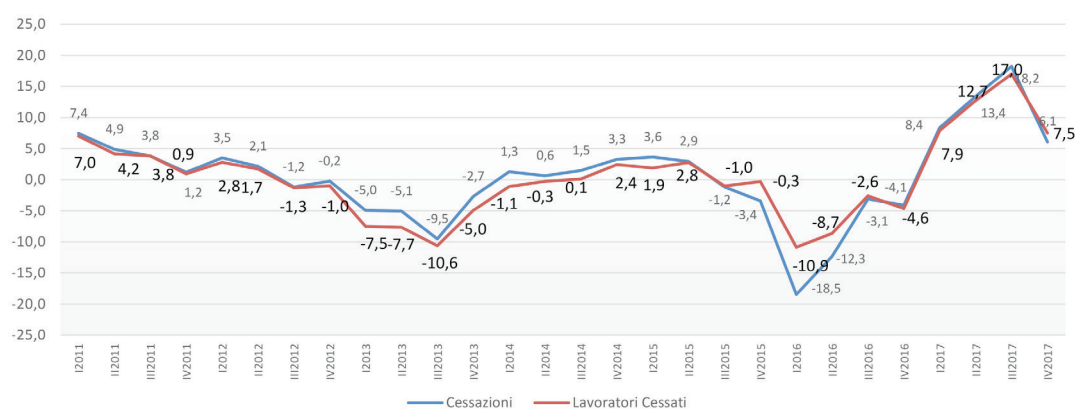


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - IV trimestre 2017



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel quarto trimestre del 2017 sono stati attivati oltre 2 milioni e 559 mila contratti di lavoro dipendente e parasubordinato, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo*

Indeterminato, con un aumento dello 0,6%, pari a più di 14 mila attivazioni, rispetto al corrispondente periodo del 2016 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.118.346	578.141	540.205	33.355	26.379	6.976	3,1	4,8	1,3
Centro	579.634	294.585	285.049	-79.499	-31.402	-48.097	-12,1	-9,6	-14,4
Mezzogiorno	860.248	489.372	370.876	60.414	48.346	12.068	7,6	11,0	3,4
N.d. ^(c)	1.002	781	221	102	114	-12	11,3	17,1	-5,2
Totale	2.559.230	1.362.879	1.196.351	14.372	43.437	-29.065	0,6	3,3	-2,4

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'incremento ha interessato soprattutto il *Mezzogiorno* dove la variazione tendenziale è pari a +7,6%, a fronte del +3,1% osservata al *Nord*. Nel *Centro*, i rapporti di lavoro attivati mostrano una diminuzione (-12,1%), che tuttavia è da attribuire quasi esclusivamente al dato parziale del Lazio che fa registrare una forte variazione percentuale di segno negativo (-18,6%). La crescita interessa soprattutto i rapporti di lavoro attivati a favore di lavoratori di sesso maschi-

le con particolare evidenza nelle regioni del *Mezzogiorno*. Più del 70% del totale delle attivazioni (oltre 1 milione e 900 mila) è concentrato nel settore dei *Servizi* dove però la crescita tendenziale si colloca appena sopra lo zero (+0,1%, pari a poco più di 2 mila nuove attivazioni). L'incremento maggiore si registra nel settore *Industriale* (+1,9%), con particolare evidenza per il settore delle *Costruzioni* (+3,3%, contro +1,2% dell'*Industria in senso stretto*) (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	279.358	200.314	79.044	5.061	8.000	-2.939	1,8	4,2	-3,6
Industria	377.860	299.827	78.033	7.203	7.243	-40	1,9	2,5	-0,1
<i>Industria in senso stretto</i>	235.603	163.966	71.637	2.684	2.271	413	1,2	1,4	0,6
<i>Costruzioni</i>	142.257	135.861	6.396	4.519	4.972	-453	3,3	3,8	-6,6
Servizi	1.902.012	862.738	1.039.274	2.108	28.194	-26.086	0,1	3,4	-2,4
Totale	2.559.230	1.362.879	1.196.351	14.372	43.437	-29.065	0,6	3,3	-2,4

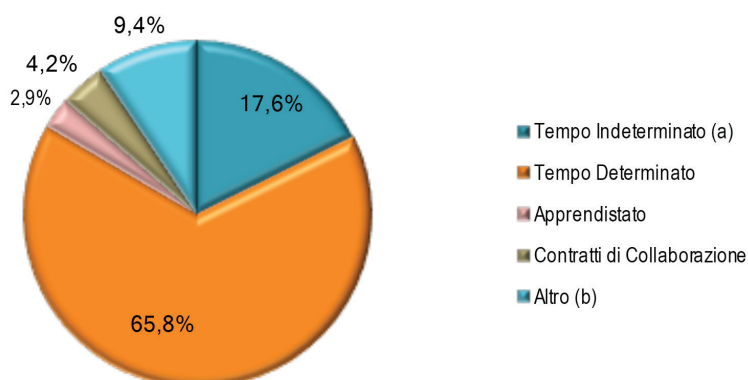
^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel quarto trimestre del 2017 circa il 66% delle attivazioni è costituito da rapporti di lavoro a *Tempo Determinato*, laddove quelli a *Tempo Indeterminato* raggiungono il 17,6% del totale. Rispetto allo stesso trimestre del 2016, che era l'ultimo trimestre disponibile per usufruire degli incentivi alle assunzioni a *Tempo Indeterminato* del biennio 2015/16, la quota percentuale delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* mostra un decremento (dal 22,9%

al 17,6%) mentre aumenta di oltre 3 punti il peso della tipologia *Altro*, rappresentato in gran parte dai contratti *Intermittenti*, che hanno probabilmente in parte sostituito i voucher abrogati a partire dal marzo 2017. Infine, cresce, seppure in misura più contenuta la quota delle rimanenti tipologie di contratto: *Tempo Determinato* (dal 63,5% al 65,8%), *Collaborazione* (dal 4,1% al 4,2%) e *Apprendistato* (dal 2,8% al 2,9%) (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. IV Trimestre 2017



^(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Dall'analisi della dinamica dei contratti, nel quarto trimestre del 2017 emergono circa 452 mila attivazioni di contratti a *Tempo Indeterminato*, in calo di 131 mila, pari a -22,5%, rispetto allo stesso periodo del 2016. Queste at-

tivazioni comprendono 120 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (-29,9% la variazione tendenziale) composte da 95 mila *Trasformazioni da Tempo Determinato* (-36,5%) e 26 mila da *Apprendistato*¹ (+12,8%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	451.637	246.024	205.613	-131.284	-73.560	-57.724	-22,5	-23,0	-21,9
Tempo Determinato	1.683.928	907.240	776.688	68.018	77.735	-9.717	4,2	9,4	-1,2
Apprendistato	75.222	43.268	31.954	3.536	3.404	132	4,9	8,5	0,4
Contratti di Collaborazione	107.872	42.960	64.912	2.893	2.171	722	2,8	5,3	1,1
Altro ^(b)	240.571	123.387	117.184	71.209	33.687	37.522	42,0	37,6	47,1
Totale	2.559.230	1.362.879	1.196.351	14.372	43.437	-29.065	0,6	3,3	-2,4

(a) Compresa le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Al calo dei contratti a *Tempo Indeterminato* corrisponde, nello stesso periodo, un aumento delle attivazioni a *Tempo Determinato* (+68 mila, pari a +4,2%) e di quelle con contratto di *Apprendistato* (+3,5 mila, pari a +4,9%) che confermano l'evoluzione di crescita positiva, mentre il notevole incremento della tipologia contrattuale *Altro*² (+42,0%) è riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti *Intermittenti*, iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2016.

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra che la diminuzione delle attivazioni di rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* interessa sia i lavoratori (-23,0%) sia le lavoratrici (-21,9%) mentre la crescita delle attiva-

zioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Determinato* è riconducibile esclusivamente alla componente maschile (+9,4%, contro -1,2% della componente femminile). Lo stesso dicasi per i rapporti di lavoro in *Apprendistato* per i quali si registra una crescita pari a + 8,5% per le attivazioni a favore dei lavoratori di sesso maschile, laddove tale percentuale si ferma allo 0,4% per le attivazioni che interessano le donne. Anche per le attivazioni di contratti di *Collaborazione* prevale la componente maschile (+5,3% rispetto a +1,1%). Infine per i rapporti di lavori compresi nella tipologia *Altro* si registra una maggiore variazione percentuale a favore delle donne (+47,1 a fronte di +37,6 % dei maschi).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel quarto trimestre del 2017, in corrispondenza di poco meno di 2 milioni e 439 mila attivazioni (al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*), sono stati interessati da almeno un'attivazione oltre un 1 milione e 820 mila lavoratori, con una crescita in termini tendenziali di circa 87 mila (+5%). Su questa base il numero di attivazioni procapite risulta pari a 1,34, inferiore rispetto all'1,37 registra-

to nel quarto trimestre del 2016.

La crescita risulta superiore per i lavoratori appartenenti alle fasce di età estreme, ossia per i giovani 15-24enni (+12,7%) e, in particolare, per gli ultra 65enni (+18%), così come nella componente maschile rispetto a quella femminile (rispettivamente +7% e +2,8%) (Tabella 4).

¹ Nel caso dell'Apprendistato, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti		Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2016		
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	408.454	324.487	1,26	14,0	12,7
25-34	672.794	509.624	1,32	1,3	3,1
35-44	595.788	431.478	1,38	-4,4	-1,1
45-54	493.912	357.652	1,38	1,2	4,7
55-64	228.489	168.361	1,36	11,3	12,6
65 ed oltre	39.402	29.014	1,36	17,2	18,0
Totale	2.438.839	1.820.560	1,34	2,8	5,0
Maschi					
Fino a 24	225.888	178.707	1,26	14,8	13,5
25-34	351.987	268.482	1,31	5,0	5,5
35-44	302.508	224.515	1,35	-0,3	1,5
45-54	252.713	185.703	1,36	4,1	6,3
55-64	128.761	94.128	1,37	13,2	14,1
65 ed oltre	28.095	20.515	1,37	17,0	16,1
Totale	1.289.952	972.018	1,33	6,1	7,0
Femmine					
Fino a 24	182.566	145.780	1,25	13,0	11,8
25-34	320.807	241.142	1,33	-2,5	0,6
35-44	293.280	206.963	1,42	-8,3	-3,7
45-54	241.199	171.949	1,40	-1,7	3,1
55-64	99.728	74.233	1,34	8,9	10,8
65 ed oltre	11.307	8.499	1,33	17,5	23,1
Totale	1.148.887	848.542	1,35	-0,7	2,8

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel quarto trimestre del 2017 si registrano circa 3 milioni e 164 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 6,1% (pari a +182mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Tabella 5). La crescita tendenziale delle cessazioni risulta superiore rispetto a quella osservata per le attivazioni (+0,6% pari a +14 mila) con un saldo trimestrale grezzo tra rapporti di lavoro attivati e cessati pari a circa -600 mila rapporti di lavoro

(Tabella 3). L'incremento delle cessazioni di rapporti di lavoro è superiore per la componente maschile (+7,6%) rispetto a quella femminile (+4,2%); a livello territoriale le cessazioni aumentano con tassi superiori alla media nazionale sia al *Nord* sia nel *Mezzogiorno* (rispettivamente +8,6% e +7,3%). Nelle regioni del *Centro* la variazione tendenziale nulla è dovuta al dato parziale del Lazio (Tabella 12).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). IV trimestre 2017

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.229.802	673.489	556.313	97.346	57.968	39.378	8,6	9,4	7,6
Centro	689.749	374.469	315.280	110	11.436	-11.326	0,0	3,2	-3,5
Mezzogiorno	1.242.893	738.316	504.577	84.156	56.605	27.551	7,3	8,3	5,8
N.d. ^(b)	1.307	1.044	263	187	168	19	16,7	19,2	7,8
Totale	3.163.751	1.787.318	1.376.433	181.799	126.177	55.622	6,1	7,6	4,2

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Poco più del 62% delle cessazioni è concentrata nel settore dei *Servizi* (tale quota raggiunge il 75,5% quando il rapporto di lavoro cessato interessa la componente femminile). Tuttavia la maggiore variazione tendenziale positiva

si rileva nel settore *Industria* con +9,5%, a fronte di +8,6% nel settore *Servizi*, mentre si osserva un calo pari a -1,6% nel settore *Agricoltura* (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. IV trimestre 2017

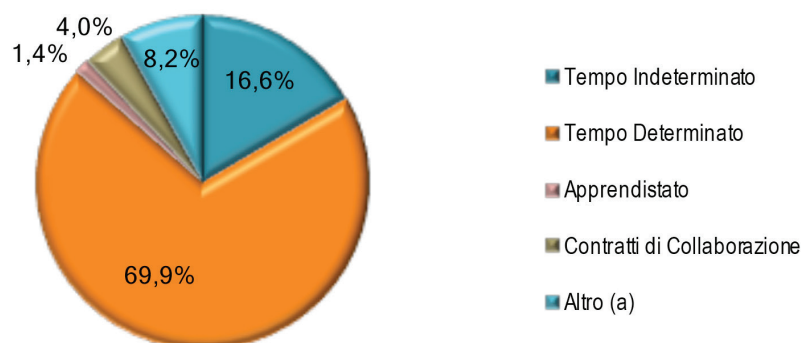
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	758.361	512.747	245.614	-12.689	-4.944	-7.745	-1,6	-1,0	-3,1
Industria	439.700	348.615	91.085	38.111	30.999	7.112	9,5	9,8	8,5
<i>Industria in senso stretto</i>	265.169	181.093	84.076	25.944	19.195	6.749	10,8	11,9	8,7
<i>Costruzioni</i>	174.531	167.522	7.009	12.167	11.804	363	7,5	7,6	5,5
Servizi	1.965.690	925.956	1.039.734	156.377	100.122	56.255	8,6	12,1	5,7
Totale	3.163.751	1.787.318	1.376.433	181.799	126.177	55.622	6,1	7,6	4,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi delle cessazioni per tipologia contrattuale mostra che nel quarto trimestre del 2017, il 69,9% delle cessazioni riguarda i contratti a *Tempo Determinato*, il 16,6%

interessa quelli a *Tempo Indeterminato*, il 4,0% i contratti di *Collaborazione*, l'1,4% l'*Apprendistato* mentre l'8,2% coinvolge altri contratti (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2017



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una variazione di segno positivo per tutte le tipologie contrattuali tranne che per il *Tempo Indeterminato*, dove i rapporti cessati diminuiscono di 27mila unità, pari a -4,9%. Tra gli altri contratti l'incremento maggiore in valori assoluti riguarda il *Tempo Determinato* (+125 mila, pari a +6%), seguito dalla categoria *Altro* (74 mila, pari a +40,2%),

dall'*Apprendistato* (6,9 mila, pari al 18,1%) e dai contratti di *Collaborazione* (2,8 mila, pari al 2,3%).

L'analisi di genere mostra un incremento tendenziale percentuale superiore della componente maschile per tutte le tipologie di contratto, tranne che per la categoria *Altro* (+43,1% per le donne rispetto +37,4% per gli uomini) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2017

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	525.467	296.333	229.134	-26.994	-15.587	-11.407	-4,9	-5,0	-4,7
Tempo Determinato	2.210.190	1.282.509	927.681	125.272	100.410	24.862	6,0	8,5	2,8
Apprendistato	44.718	25.525	19.193	6.858	4.017	2.841	18,1	18,7	17,4
Contratti di Collaborazione	125.486	52.047	73.439	2.768	1.683	1.085	2,3	3,3	1,5
Altro ^(a)	257.890	130.904	126.986	73.895	35.654	38.241	40,2	37,4	43,1
Totale	3.163.751	1.787.318	1.376.433	181.799	126.177	55.622	6,1	7,6	4,2

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte dei rapporti di lavori cessati nel quarto trimestre 2017 ha avuto una durata compresa tra tre mesi e un anno e quasi un terzo non ha superato i 30 giorni. I rapporti di lavoro di più lunga durata (oltre 365 giorni) rappresentano invece il 15,5% del totale.

Rispetto al quarto trimestre del 2016, si osserva un maggiore aumento delle cessazioni per i contratti con durata compresa tra 91 e 365 gioni (+15,3%), mentre contenute

sono le variazioni in aumento delle cessazioni di contratti con durata effettiva che non supera i 30 giorni (+1,4%). Diminuiscono invece le cessazioni dei rapporti di lavoro di più lunga durata (-3,1%). Per quanto riguarda il genere dei lavoratori interessati, si rileva che l'aumento delle cessazioni, fatta eccezione per i rapporti di lavoro con durata compresa tra 91 e 365 giorni, ha interessato quasi esclusivamente la componente maschile (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2017

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	918.106	492.650	425.456	12.783	17.810	-5.027	1,4	3,8	-1,2
1	315.963	171.206	144.757	-1.148	5.713	-6.861	-0,4	3,5	-4,5
2-3	133.786	66.416	67.370	15.864	10.637	5.227	13,5	19,1	8,4
4-30	468.357	255.028	213.329	-1.933	1.460	-3.393	-0,4	0,6	-1,6
31-90	557.328	328.236	229.092	26.297	26.679	-382	5,0	8,8	-0,2
91-365	1.196.634	696.891	499.743	158.539	89.107	69.432	15,3	14,7	16,1
366 e oltre	491.683	269.541	222.142	-15.820	-7.419	-8.401	-3,1	-2,7	-3,6
Totale	3.163.751	1.787.318	1.376.433	181.799	126.177	55.622	6,1	7,6	4,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel quarto trimestre 2017, la maggior parte delle cessazioni (71,1%) si riscontra in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine, con un aumento del 9,8% (+200 mila) rispetto allo stesso trimestre del 2016. Le *Dimissioni* (pari all'11,4% del totale) crescono del 12%, con una maggiore variazione tendenziale nel caso di rapporti di lavoro in capo a lavoratori di sesso maschile

(+14,2% contro +9,2% in corrispondenza delle *Dimissioni* da parte di donne). Prosegue, invece, il calo dei *Licenziamenti* (-20 mila, pari a -7,8%). In diminuzione anche le cause connesse con la cessazione di un'attività (-11,9%) e, in misura più contenuta, con i *Pensionamenti* (-414, pari a -1,8%), in quest'ultimo caso esclusivamente per la componente femminile (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2017

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2016					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	381.795	219.449	162.346	38.183	25.875	12.308	11,1	13,4	8,2
<i>Dimissioni</i> ^(a)	359.659	206.087	153.572	38.597	25.606	12.991	12,0	14,2	9,2
<i>Pensionamento</i>	22.136	13.362	8.774	-414	269	-683	-1,8	2,1	-7,2
Cessazione promossa dal datore di lavoro	305.548	179.911	125.637	-16.826	-8.916	-7.910	-5,2	-4,7	-5,9
<i>Cessazione Attività</i>	19.246	10.475	8.771	-2.599	-926	-1.673	-11,9	-8,1	-16,0
<i>Licenziamento</i> ^(b)	242.911	143.241	99.670	-20.423	-12.376	-8.047	-7,8	-8,0	-7,5
<i>Altro</i> ^(c)	43.391	26.195	17.196	6.196	4.386	1.810	16,7	20,1	11,8
Cessazione al Termine	2.251.003	1.255.266	995.737	200.779	130.955	69.824	9,8	11,6	7,5
Altre Cause ^(d)	225.405	132.692	92.713	-40.337	-21.737	-18.600	-15,2	-14,1	-16,7
Totale	3.163.751	1.787.318	1.376.433	181.799	126.177	55.622	6,1	7,6	4,2

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel quarto trimestre del 2017, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro sono poco più di 2 milioni e 453 mila, con un aumento tendenziale del 7,5% (pari a circa +171 mila) che ha riguardato in misura superiore gli uomini rispetto alle donne (rispettivamente, +8,3% e +6,5%). Il maggiore incremento percentuale si osserva per le cessazioni riferite a lavoratori appartenenti

alle fasce d'età estreme: i lavoratori over 64enni (pari a +20,1%) seguiti dai 15-24enni (+18,3%), in particolare per la componente femminile.

Il numero di cessazioni pro-capite risulta pari a 1,29, lievemente più alto per le femmine rispetto ai maschi e inferiore rispetto a quello registrato nel quarto trimestre del 2016 (1,31) (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2017

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	412.123	321.045	1,28	18,1	18,3
Da 25 a 34	794.933	612.879	1,30	5,7	7,2
Da 35 a 44	775.885	589.793	1,32	0,4	2,3
Da 45 a 54	700.537	538.346	1,30	4,2	6,0
Da 55 a 64	403.395	327.824	1,23	8,7	8,5
Oltre 65	76.878	63.568	1,21	19,1	20,1
Totale	3.163.751	2.453.448	1,29	6,1	7,5
Maschi					
Fino a 24	241.373	187.598	1,29	16,6	16,5
Da 25 a 34	445.869	345.412	1,29	7,3	7,9
Da 35 a 44	424.500	327.945	1,29	2,5	3,5
Da 45 a 54	380.755	295.084	1,29	5,9	7,1
Da 55 a 64	238.288	193.065	1,23	10,4	10,2
Oltre 65	56.533	46.806	1,21	15,6	15,3
Totale	1.787.318	1.395.905	1,28	7,6	8,3
Femmine					
Fino a 24	170.750	133.447	1,28	20,5	20,8
Da 25 a 34	349.064	267.467	1,31	3,7	6,4
Da 35 a 44	351.385	261.848	1,34	-2,0	0,9
Da 45 a 54	319.782	243.262	1,31	2,2	4,8
Da 55 a 64	165.107	134.759	1,23	6,4	6,2
Oltre 65	20.345	16.762	1,21	30,1	36,1
Totale	1.376.433	1.057.543	1,30	4,2	6,5

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel quarto trimestre 2017. La Lombardia (387.633 unità), il Lazio (323.482 unità), la Puglia (243.515 unità), l'Emilia Romagna (178.696 unità), la Campania (183.300 unità) e la Sicilia (172.780 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 61% del totale delle attivazioni nazionali³. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (pari a +2,8%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a +5%) ha riguardato tutto il territorio nazionale, con l'esclusione della Sardegna in cui hanno subito entrambi un decremento. In Umbria, a fronte di

una variazione negativa dei rapporti di lavoro (-2,7%), si registra un aumento dei lavoratori interessati (+4,1), con una conseguente diminuzione dei rapporti di lavoro pro-capite che passano da 1,39 a 1,30. Nel complesso, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le variazioni più significative di rapporti attivati riguardano Abruzzo, Basilicata, Marche, Friuli Venezia Giulia.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano valori rilevanti nel Lazio, con 1,73 contratti attivi per individuo nel trimestre, mentre quelli più bassi, con 1,09 contratti per individuo, si riscontrano a Bolzano.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	125.380	106.472	1,18	3,4	5,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10.389	9.057	1,15	11,9	11,1
Lombardia	387.633	294.967	1,31	3,7	5,2
Bolzano/Bolzen	43.070	39.650	1,09	5,6	5,2
Trento	35.040	30.863	1,14	8,5	7,2
Veneto	172.438	146.348	1,18	11,2	12,5
Friuli Venezia Giulia	40.173	34.918	1,15	14,6	15,3
Liguria	51.730	43.070	1,20	12,5	12,2
Emilia Romagna	178.696	145.590	1,23	8,3	9,0
Toscana	147.235	117.233	1,26	2,6	3,9
Umbria	31.859	24.480	1,30	-2,7	4,1
Marche	56.023	45.338	1,24	15,2	13,4
Lazio	323.482	187.349	1,73	-18,6	-9,0
Abruzzo	56.095	43.977	1,28	18,2	14,5
Molise	10.119	8.049	1,26	12,7	4,5
Campania	183.300	138.112	1,33	8,3	6,9
Puglia	243.515	172.365	1,41	10,9	9,1
Basilicata	29.009	21.937	1,32	17,6	9,0
Calabria	85.016	68.886	1,23	4,8	3,0
Sicilia	172.780	133.609	1,29	5,2	3,9
Sardegna	54.875	42.775	1,28	-2,4	-1,5
N.D. ^(c)	982	901	1,09	10,6	8,9
Totale ^(d)	2.438.839	1.820.560	1,34	2,8	5,0

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

³ Il dato del Lazio, come già evidenziato, è parziale. La quota del 61% è, pertanto, sottostimata.

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati da cessazioni nel quarto trimestre 2017. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati sono Lombardia (426.426 unità), Lazio (391.011 unità⁴), Puglia (350.460 unità), Sicilia (277.858). Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione.

Rispetto al quarto trimestre del 2016, le variazioni più significative sia in termini di rapporti cessati che di lavoratori

interessati da almeno una cessazione riguardano Marche, Abruzzo e Valle d'Aosta. Trento presenta, invece, in entrambi i casi variazioni di segno negativo (-16,1% e -16,7%). Nel Lazio, infine, a fronte di una variazione negativa dei rapporti di lavoro (-5,7%), si registra un aumento dei lavoratori interessati da almeno una cessazione (+10,3%).

Con riferimento al numero medio di cessazioni per lavoratore, si segnalano valori superiori alla media nazionale, pari a 1,29, nel Lazio (1,59) e in Puglia (1,42).

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a) e numero medio di cessazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2017

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2016	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	149.886	129.045	1,16	5,8	5,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.676	5.664	1,18	16,5	17,5
Lombardia	426.426	331.142	1,29	8,0	9,5
Bolzano/Bolzen	55.741	50.490	1,10	2,4	2,9
Trento	32.359	28.969	1,12	-16,1	-16,7
Veneto	207.003	179.933	1,15	12,7	12,9
Friuli Venezia Giulia	46.899	41.766	1,12	15,1	14,6
Liguria	59.218	51.004	1,16	13,2	11,0
Emilia Romagna	245.594	203.167	1,21	11,4	11,3
Toscana	188.069	155.392	1,21	6,7	7,0
Umbria	42.617	34.071	1,25	1,4	5,7
Marche	68.052	56.754	1,20	20,5	18,0
Lazio	391.011	246.102	1,59	-5,7	10,3
Abruzzo	73.346	59.716	1,23	21,3	16,5
Molise	14.477	11.859	1,22	14,3	9,1
Campania	248.820	200.712	1,24	8,9	6,4
Puglia	350.460	247.001	1,42	4,7	3,8
Basilicata	49.409	38.532	1,28	12,4	6,8
Calabria	149.696	131.520	1,14	5,8	3,6
Sicilia	277.858	232.246	1,20	6,3	5,3
Sardegna	78.827	66.227	1,19	4,4	3,0
N.D. ^(c)	1.307	1.205	1,08	16,7	14,7
Totale^(d)	3.163.751	2.453.448	1,29	6,1	7,5

(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

⁴ Dato parziale.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 10 febbraio 2018**